

Stipendi: ritocco per 420 lavoratori dell'Usl Dolomiti

NON SI TRATTA DI AUMENTI PREVISTI DAL CONTRATTO MA DI "PROGRESSIONI" POSSIBILI GRAZIE AI FONDI CONTRATTUALI

► Si tratta di circa 60 euro in più al mese e di 800 di arretrati

L'INTESA

BELLUNO Per 420 lavoratori dell'Usls 1 Dolomiti, il 2019 si è chiuso con l'accordo sulle progressioni economiche.

«Un mese fa - spiega la Fp della Cgil - come sindacati e come Rsu avevamo lamentato con molto clamore il fatto che ci si fosse trovati a fine anno ad affrontare la questione, e ritenevamo pressoché impossibile che la cosa potesse andare in porto. Questo clamore, insieme all'irritazione che la notizia aveva suscitato nei dipendenti, ha mosso qualcosa nelle stanze dei bottoni. Abbiamo scritto più volte al Direttore Generale, bussato più volte alle porte dell'ufficio personale, finché il 27 dicembre abbiamo ottenuto un testo che, dopo un week end di approfondimenti e verifiche, siamo andati a firmare».

OK DEI REVISORI

Il testo ha già ottenuto l'avallo dei revisori contabili ed è

andato in delibera nell'ultimo giorno utile: il 31 dicembre, appunto. Nella mattinata del 30, i sindacalisti Lorella Vidori (Nursing Up) e Andrea Fiocco (Cgil) hanno passato ore all'interno del palazzo di via Feltrina per accertarsi che tutti i pezzi del puzzle andassero al posto giusto. «C'è stata una grande collaborazione - spiega lo stesso sindacato - da parte degli uffici preposti, sia per gli aspetti normativi, sia per gli aspetti economici. A pochi minuti dal cenone di S.Silvestro, le graduatorie erano pronte. Con l'impegno di 330mila euro del fondo contrattuale, avranno l'aumento di circa 60 euro al mese, e 800 euro di arretrati, circa 420 persone».

DECENNIO DI ATTESA

Tra questi lavoratori almeno un centinaio non avevano aumenti di questo tipo dal 2010 o dal 2008. Altri addirittura dal 2006. «Questo accordo permette di sanare una situazione che stava diventando insopportabile - spiegano - per queste persone. Ad ottenere l'aumento anche una ventina di dipendenti andati in pensione nell'arco del 2019, con beneficio non tanto per l'entità dell'assegno pensionistico, quanto soprattutto per il Tfr o Tfs che andrà ricalcola-

to. E poi un cospicuo numero di lavoratori che hanno superato i 5 anni di anzianità in azienda, come riconoscimento della loro fidelizzazione. Con questo accordo diamo a tutti coloro che non avevano avuto negli ultimi 4 anni. Gli altri sicuramente hanno beneficiato di una progressione, visto che dal 2015 ad oggi sono sempre state fatte ogni anno».

Le progressioni economiche non sono scatti di anzianità automatici. Sono aumenti che vanno a pescare nel fondo del personale e, quando ci sono risorse sufficienti, bisogna individuare criteri oggettivi per la ripartizione delle risorse, tenendo conto obbligatoriamente della valutazione. Un "passaggio" comporta un aumento del proprio stipendio tabellare di circa 800 euro lordi annui. E' un sistema rigido e complesso, che riguarda tutti i dipendenti pubblici, e che va completato nell'anno in corso. «Come sindacati e come Rsu siamo soddisfatti del risultato, merito sicuramente della nostra tenacia. Va ringraziato molto anche tutto il servizio delle risorse umane, che si è speso in maniera significativa per chiudere in pochi giorni una cosa complessa. Per il prossimo anno, riproponiamo di partire da subito, per non trovarci a fine 2020 nella stessa situazione».



SAN MARTINO A godere del nuovo